

10) PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL CENTRO STUDI INTERDIPARTIMENTALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA INTERNA E TRANSNAZIONALE

- O M I S S I S -

- Il Senato Accademico,,
- CONSIDERATO che il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza, nella seduta del 14 aprile 2020, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione del Centro Studi Interdipartimentale sulla Criminalità Organizzata Interna e Transnazionale;
- PRESO ATTO che il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia da sempre rappresenta, per la comunità di Ateneo e per il territorio di Capitanata, una sede privilegiata di confronto e di riflessione sui temi della tutela della legalità, dell'ordine pubblico e della prevenzione e repressione delle forme di inquinamento dell'economia e delle amministrazioni pubbliche ad opera delle organizzazioni criminali, come testimoniano gli innumerevoli incontri di studio, i progetti di ricerca e le pubblicazioni realizzati in questi anni, che spaziano dai temi dell'usura, allo sfruttamento dei migranti, alle misure di prevenzione del Codice antimafia;
- CONSIDERATO che, negli ultimi anni, il Dipartimento ha realizzato, inoltre, significative attività di formazione al fine di promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze utili a contrastare le organizzazioni criminali, mediante l'istituzione del corso di laurea in Scienze investigative (articolato in due curricula, destinati ad approfondire, rispettivamente, le problematiche giuridiche legate alle investigazioni scientifiche e alle indagini di natura patrimoniale), il corso di laurea magistrale in Scienze giuridiche della sicurezza (Imperniato sul tema del trattamento delle informazioni), e da ultimo le Cliniche legali che coinvolgono docenti, studenti e associazioni nell'assistenza ai migranti e alle vittime dell'usura. Lo stesso impegno caratterizza la formazione dei giovani studiosi, attraverso lo svolgimento di attività di ricerca da parte dei dottorandi su temi quali le misure di prevenzione, il caporalato in agricoltura, le nuove tecniche di indagine nel procedimento penale;
- CONSIDERATO che il Dipartimento di Giurisprudenza, in persona del Direttore, partecipa infatti all'Osservatorio recentemente costituito da Confindustria;
- CONSIDERATO che questo prezioso patrimonio di idee, competenze e relazioni permette ad Dipartimento di Giurisprudenza, nella prospettiva del consolidamento e dell'ulteriore sviluppo del suo ruolo, di lanciare il progetto di istituire un Centro studi per il contrasto della criminalità organizzata, con l'obiettivo di creare un polo di aggregazione in grado di catalizzare le migliori energie, in ambito accademico, istituzionale e professionale, in vista del costante progresso nella conoscenza, prevenzione e repressione del crimine organizzato in tutte le sue manifestazioni, nella prospettiva del diritto interno ed europeo, internazionale e comparato;
- PRESO ATTO che le tematiche oggetto di attenzione saranno le seguenti:
- il concetto di organizzazione mafiosa, le nuove mafie, la mafia c. d. silente;
 - i reati-mezzo tipici della criminalità organizzata (estorsione, usura, riciclaggio, corruzione interna ed internazionale, ecc.) e i nuovi contesti criminali connessi all'innovazione tecnologica;

- l'inquinamento mafioso dell'economia di mercato e nelle diverse filiere produttive (ad es. agroalimentare), con riferimento agli effetti distorsivi nel mercato del lavoro, (assunzioni forzose, forme di supersfruttamento, caporalato, ecc.), nelle pubbliche forniture di beni e servizi, nel sistema imprenditoriale in genere, anche nella prospettiva delle conseguenze in termini di illecito vantaggio concorrenziale;
- le infiltrazioni nelle vendite giudiziarie, individuali e concorsuali, e la sostituzione delle organizzazioni mafiose allo Stato nell'esazione (e, quindi, nella tutela) dei crediti;
- l'inquinamento mafioso della politica e del sistema delle pubbliche amministrazioni;
- il radicamento in Italia delle organizzazioni criminali straniere e quello all'estero delle organizzazioni italiane;
- le tecniche investigative (indagini scientifiche, digital forensic, forensic accounting) e l'acquisizione in sede processuale dei risultati;
- la giustizia penale patrimoniale e le misure di prevenzione nel contesto nazionale, europeo ed internazionale;
- le procedure di amministrazione giudiziaria e le misure di prevenzione dei Codici Antimafia (2011-2017);
- le diverse tipologie di confisca e la gestione dei beni confiscati;
- le interferenze tra i predetti procedimenti e la tutela giurisdizionale civile;
- le misure di vigilanza, di ispezione e di prevenzione delle forme di sfruttamento lavorativo;
- il bilanciamento fra i diversi interessi coinvolti nella prospettiva della tutela dei diritti fondamentali;
- l'adeguatezza dei modelli organizzativi delle persone giuridiche e delle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e repressione dei reati (l. 231/2001, whistleblowing, disciplina civilistica degli imprenditori collettivi e delle società a partecipazione pubblica, best practices e norme di certificazione), anche in chiave comparatistica e sovranazionale;

CONSIDERATO che le azioni che il Centro potrà programmare e attuare - anche in collaborazione con altri istituti e centri di ricerca sono, fra le altre:

- promozione e realizzazione di studi e ricerche, di rilievo locale, nazionale ed internazionale;
- organizzazione di convegni, incontri di studio, dibattiti aperti al pubblico;
- attività di educazione alla legalità, anche in collaborazione con scuole, enti ed associazioni;
- osservatorio permanente sulla legislazione, compresi i trattati e le altre fonti del diritto sovranazionale;
- osservatorio permanente sulla giurisprudenza domestica e sovranazionale;
- pubblicazione di una rivista online per la diffusione dei risultati;

PRESO ATTO che la struttura organizzativa del Centro sarà costituita dal Presidente (Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza o suo delegato), dal Comitato Scientifico (composto da 5 docenti nominati dal Dipartimento di Giurisprudenza al suo interno) e dal network di ricercatori, anche di altre istituzioni, che si impegnano a collaborare stabilmente nelle attività;

PRESO ATTO che l'attività del Centro sarà finanziata mediante la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali, lo svolgimento di incarichi conto terzi, l'eventuale creazione di spin off, le sovvenzioni pubbliche e private;

PRESO ATTO che la gestione amministrativa e contabile del Centro sarà curata dal Dipartimento di Giurisprudenza,

DELIBERA

- di autorizzare l'istituzione del Centro Studi Interdipartimentale sulla Criminalità Organizzata Interna e Transnazionale;
- di individuare il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, o un suo eventuale delegato, quale Presidente del Centro Studi Interdipartimentale sulla Criminalità Organizzata Interna e Transnazionale;
- di dare mandato al Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza di nominare, fra i docenti afferenti allo stesso Dipartimento, i cinque membri che faranno parte del Comitato Scientifico del Centro di cui trattasi;
- di affidare la gestione amministrativa e contabile del suddetto Centro al Dipartimento di Giurisprudenza.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 60, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Delibera assegnata alle unità organizzative sottostanti per gli adempimenti di competenza:

- U.O.R.: *servizio ricerca e gestione progetti.*
- C.C.: *direttore dipartimento giurisprudenza.*

In caso di necessità, potrà essere richiesta all'unità organi collegiali copia conforme all'originale del presente atto.

IL SEGRETARIO
(dott.ssa Teresa Romei)

IL PRESIDENTE
(prof. Pierpaolo Limone)

firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005